

BASTA CON LO STRAPOTERE FIAT

GIOVEDI' 2/2/89 ore 21 SALA DEI NOTAI (via dei Pignatari, angolo Piazza Maggiore)

ASSEMBLEA DIBATTITO

INTERVENGONO:

== F. CALAMIDA
== A. GAROFANI
== V. LILLIU

segr. naz. D. P.
dipartim. econ. P.C.I. fed. di BO
lavoratore ALFA-LANCIA Arese

L' INCANTESIMO SI E' ROTTO : TUTTA L'ITALIA HA CAPITO CHE LA FIAT, DIETRO L'IMMAGINE DI EFFICIENZA E PULIZIA NASCONDE UNA REALTA' OPPOSTA: LICENZIAMENTI, REPRESSIONE, CARICHI DI LAVORO ALTISSIMI

IL NUMERO DEI COMPAGNI LICENZIATI DALLA FIAT NEI SUOI VARI STABILIMENTI CONTINUA A CRESCERE: da Termini Imerese all' Alfasud, dall'Alfa di Arese alla Sofim di Foggia, sono ormai una ventina (quasi tutti iscritti a Democrazia Proletaria) i licenziati dalla FIAT in questo anno e mezzo per motivi politici.

Al tribunale di Milano, le diverse cause promosse dal sindacato, da singoli lavoratori, o, sul fronte opposto, dalla FIAT, sono state unificate in modo illegale nelle mani di un unico magistrato con l'unico scopo di rendere piu' facile il licenziamento di questi compagni.

UN ULTERIORE PROCESSO SI SVOLGERA' L'1/2 A MILANO E 8 LAVORATORI RISCHIANO IL LICENZIAMENTO.

Infiniti e quotidiani sono gli atti di discriminazione anche solo per la semplice iscrizione al sindacato, come giustamente denunciato dal PCI.

Un esempio della disumanita' della logica della FIAT e' stato il tentativo, respinto dai lavoratori e dal CDF, di impedire l'accesso alla mensa della WEBER di portatori di handicap solo perche' esterni alla fabbrica.

QUESTA E' LA FILOSOFIA:

TOTALE MANCANZA DI DEMOCRAZIA, ASSOLUTA IMPUNITA' RISPETTO ALLE STESSA LEGGI, DOMINIO ASSOLUTO SU TUTTA LA SOCIETA', AUTORITARISMO SENZA FRENI.

TUTTO QUESTO DEVE FINIRE !!!!!

I licenziamenti, la repressione e la discriminazione nelle fabbriche servono ad eliminare anche la stessa idea che si possa combattere il padrone, i contratti di formazione lavoro, le assunzioni nominative,

le assunzioni a termine, accettate anche dal sindacato, servono a far si' che i giovani neo-assunti fin dall' inizio pensino che contro Agnelli e contro i padroni non c'e' nulla da fare.

La FIAT ha pero' gia' iniziato la controffensiva: obiettivo della FIAT e' quello di riaprire il confronto e coinvolgere il sindacato in una trattativa sulle relazioni industriali tesa ad evitare la riapertura dello scontro. Tutto questo con sindacati che non si mostrano certo entusiasti dell'idea di riaprire una fase di lotte.

Si corre il rischio che la FIAT con alcuni spostamenti di dirigenti e con alcune concessioni formali al sindacato, riesca a recuperare la situazione senza cambiare nulla.

E' ORA DI CAMBIARE STRADA !!!

RISTABILIRE LA DEMOCRAZIA ALLA FIAT SIGNIFICA:

-MOBILITARSI PERCHE' VENGA
RITIRATI I LICENZIAMENTI;

-MOBILITARSI CONTRO LA REPRESSIONE CHE E' PANE QUOTIDIANO DEI LAVORATORI, TUTTA LA VITA IN FABBRICA VA CAMBIATA, NON SOLO QUALCHE ASPETTO;

-LOTTARE CONTRO LO SFRUTTAMENTO PER LA RIDUZIONE DEI CARICHI DI LAVORO, CONTRO I SABATI LAVORATI (COME STANNO FACENDO ALL' ALFA DI MILANO), PER UN SALARIO PIU' ALTO E SLEGATO DALLA PRODUTTIVITA' PER ABOLIRE I CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO E OGNI FORMA DI ASSUNZIONE DISCRIMINATORIA.

**DEMOCRAZIA
PROLETARIA**

fed. di BOLOGNA

VIA S. CARLO 42,80
TEL. 249152 - 247136
21/1/89